IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Plenilunio - Leva il sole ore 5.25, tramonta ore 6.37. Trieste, Venerdì 12 Aprile 1895 Oggi: S. Venerdì santo. - Domani: Sabato santo. N. 4842

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa — L'abbandono del Tigrè. ROMA 11 (N). Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*: Il generale Baratieri, tornato lunedì da Axum, abbandonò poi Adua e giunse oggi ad Adi-Ugri. Lasciò in Adua un battaglione indigeno, comandato dal tenente-colonnello Amelio, duecento fucili agli ordini del tenente Mulazzani e una sezione d'artiglieria da montagna. Agos Tafari ripiegò su Adigrat, temendo di non disporre delle forze sufficenti per il caso che avesse dovuto sostenere l'urto del grosso delle truppe di Mangascià. La nostra partenza da Adua fu vista con dolore da quella popolazione, che sperava di vedere definitivamente stabilita la protezione italiana. Un vaccaro disse a Mercatelli: Partito il generale Baratieri, si ricadrà nell'anarchia.

Da Cassala giunge notizia che un gruppo dei nostri si scontrò con una pattuglia di dervisci e la battè.

I giornali romani si occupano delle questioni d'Africa, ma non diffusamente. Soltanto l'*Italia militare* ha vivissime parole contro l'ordine di ritiro delle truppe dal Tigrè, chiudendo l'articolo con l'osservazione che non è impossibile la revoca di tale deliberazione. - *Fanfulla* dice non essere improbabile che il generale Baratieri proponga una soluzione che accontenti africanisti ed antiafricanisti senza che ne vada di mezzo il bilancio dello stato.

Tutti ministeriali! ROMA 11 (N). I prefetti del regno hanno segnalato - finora - 1800 candidati ministeriali.

Il conte Wurmbrand in viaggio. — POLA 11 (B). Il ministro del commercio conte Wurmbrand è arrivato alla 1 pom. e, dopo visitata la città, ripartì alle 3 col piroscafo *Pelagosa* per Lussino.

LUSSINPICCOLO 11 (B). E' arrivato questa sera il conte Wurmbrand.

Le trattative di pace tra la China e il Giappone. SIMONOSEKI 11 (B). La conferenza tenuta ieri dai plenipotenziari della China e del Giappone durò due ore, vi assisteva Li-Hung-Chang, non così il ministro degli esteri del Giappone, il quale, perchè ammalato, non potè prendervi parte.

Disordini elettorali in Serbia. BELGRADO 11 (N). Durante le elezioni avvennero a Loscinaz gravissimi disordini; un elettore fu ucciso e 8 persone furono ferite.

Il varo di una nave da guerra a Pola. VIENNA 11 (N). L'imperatore arriverà a Pola l'8 maggio e s'imbarcherà tosto sul *yacht Miramar*. La marina da guerra e il Comune di Pola stanno facendo i preparativi per il ricevimento.

La *Politische Correspondenz* comunica che il barone Sterneck, comandante della marina, ha già diramato gl'inviti per il varo del guarda-coste *Monarch*. Gli inviti valgono tanto per il varo, che avrà luogo il 9 maggio, quanto per le manovre navali, che seguiranno il 10 e l'11 maggio ed alle quali prenderanno parte tutte le navi da guerra in armamento.

Contro gli abusi dei direttori teatrali. VIENNA 11 (N). Oggi fu tenuto [illegible] tata una mozione, nella quale si deplorano i continui conflitti fra gli artisti ed i direttori teatrali e si accentua che la causa dell'inconveniente risiede nelle disposizioni vigenti, che mettono gli artisti in completa balìa dei direttori teatrali. Nella mozione è espresso il voto che sieno limitati quei diritti dei direttori, il cui uso offende il sentimento artistico e la dignità personale degli attori e sono spesso causa della rovina di persone e famiglie. Durante la discussione fu data lettura di parecchi paragrafi delle disposizioni vigenti sulle scene austriache. Di queste le più draconiane sono le seguenti: Le multe vengono fissate dal direttore stesso e a suo arbitrio. Ogni attore potrà essere licenziato nel caso che si ammali in seguito a propria trascuranza o negligenza. Le indisposizioni o malattie degli artisti saranno constatate dal medico teatrale. Il congresso si occupò inoltre del caso del direttore Zeller, il quale avendo intrapreso con una compagnia d'operette un giro artistico in Italia, abbandonò a Bologna i membri della compagnia nella più squallida miseria, per cui gli attori dovettero essere rimpatriati a spese del console austro-ungarico.

RECENTISSIME.

La regina Natalia in Serbia. BELGRADO 10. Il governo, le corporazioni e molte società preparano grandi feste per l'arrivo della regina Natalia, attesa qui per i primi del mese venturo. Il suo soggiorno in Serbia si prolungherà fino al 1.o luglio.

Il matrimonio della Principessa di Coburgo smentito. BERLINO 10. Telegrafano da Coburgo ai giornali berlinesi che in quella Corte si smentiscono tanto le voci di matrimonio della principessa Alessandra col Principe di Napoli, quanto la notizia, telegrafata da Darmstadt alla *Neue Freie Presse*, del suo fidanzamento col principe Ernesto di Hohenlohe-Langenburg, cugino dell'imperatrice di Germania, ora segretario dell'ambasciata tedesca a Londra.

Il re del Belgio ammalato? BRUSSELLES 10. Qui è molto commentato il viaggio intrapreso da re Leopoldo a Francoforte ed a Darmstadt, da dove ha fatto già ritorno. Secondo una voce che qui corre con insistenza, il re avrebbe consultato un celebre medico tedesco.

Le spiegazioni del corrispondente del «Times». PARIGI 10. Il Blowitz, in seguito all'indignazione suscitata a Parigi dalla sua corrispondenza, publicata nel *Times* sulla «Stampa francese e l'Inghilterra», ha inviato al suo giornale un lungo dispaccio per spiegare il significato delle sue osservazioni precedenti. Egli sostiene che le sue parole sono state fraintese, ed afferma di non aver voluto dare un secondo significato alla sua affermazione che nessun giornale francese può essere comperato, ma che un'ambasciata deve avere a sua disposizione i mezzi per parare o ottenuare gli attacchi che ledono l'onore di una nazione.

Le corse al trotto a Nizza. NIZZA 9. Nelle grandi corse al trotto il primo premio internazionale (Gordon Bennet), fr. 12.000 fu vinto da *Shadeland-Delmonia* di Fleischmann; secondo giunse *Blue Bell* della stessa scuderia; terzo *Mattie H.* di Vertua e Pozzoli, quarto *Spofford* di A. Giorgi. Corsero complessivamente 14 cavalli.

Il presunto ladro della contessa. ROMA 10. Fu arrestato un ex cocchiere della contessa di Cellere, che era stato arrestato tempo fa, per un altro furto alla contessa, poi rilasciato per insufficenza di prove. Da una verifica fatta, il furto è ridotto a 25.000 lire.

Un assassinio politico. BELGRADO 10. Il *Videlo* ha da Uschitza che il presidente della Commissione elettorale del partito progressista fu assassinato da un aiduco. Si tratta evidentemente di un assassinio per mandato.

L'aggressione d'un fattorino postale. ROMA 10. Il procaccia postale, incaricato del trasporto della corrispondenza da Acquapendente ad Orvieto, mentre si recava colla posta verso Acquapendente, sulla strada provinciale Orvieto-Castel Giorgio, nella località detta della Colonnetta, venne fermato da due sconosciuti bendati, che spianandogli contro i fucili, lo obbligarono a consegnar loro tutta la posta. Non contenti di ciò gli tolsero pure il portafogli, che conteneva una quindicina di lire e le sue carte personali. I malfattori ingiunsero quindi all'atterrito procaccia di ritornare sui propri passi senza rivoltarsi, pena la vita. Il fatto fu denunziato alla stazione dei carabinieri d'Orvieto e subito vari militi si misero in campagna per vedere di scoprire gli autori dell'aggressione, secondo gli scarsi indizi forniti dal procaccia.

Barcaiuolo annegato a venti metri dalla riva. BELLAGIO (Como) 9. Iersera, verso le 18, il barcaiuolo Barindelli, un vecchio di circa 70 anni, caricò nel moletto di Lup[illegible] pila del cemento. La barca, troppo carica, a stentare assai nel proseguire il cammino in causa specialmente del forte *tivano* che soffiava, e che agitando il lago faceva entrare l'acqua nella barca. In breve la barca si trovò messa di traverso a tribordo senza più poter proseguire mentre continuava a riempirsi d'acqua. Accorse subito un altro barcaiuolo con un battello che attaccò alla prua cercando di rimorchiare la barca del Barindelli, il quale intanto lavorava per inalberare la vela. Ogni sforzo però fu inutile. Ad un tratto la barca, che trovavasi a circa venti metri dalla riva, affondò capovolgendosi e trascinando seco il povero vecchio che non tornò più a galla, certamente perchè impigliato fra le corde della vela e coperto dai sacchi di cemento.

Una donna strozzata. BERLINO 10. Nel sobborgo di Weisseneo fu trovata strozzata nel proprio letto una donna di 35 anni, cucitrice. L'autorità è incerta se si tratti di un omicidio per rapina o per altro movente.

Un orribile delitto a Lecce. LECCE 10. Nella contrada Parabita ignoti malfattori, servendosi di chiavi false, penetrarono nella abitazione dei coniugi Gagginola, in voce di persone assai facoltose. Entrarono nella camera da letto ove i coniugi riposavano tranquillamente e li uccisero a colpi di scure. Alla donna spiccarono la testa dal busto: all'uomo tagliarono le orecchie e le misero in un piatto, che poi fu trovato sul cassettone. Poi frugarono dappertutto e trovarono nella casa circa duemila lire in biglietti di banca, che si appropriarono. Accatastarono quindi la mobilia, meno il cassettone, e vi appiccarono il fuoco, dopo aver gettato sul rogo i cadaveri dei due coniugi, cosparsi di petrolio. Una pattuglia di carabinieri, che transitò a caso per la via qualche minuto dopo, accortasi del principio d'incendio dal bagliore delle fiamme apparenti dietro i vetri delle finestre, diede l'allarme e penetrò nella casa, scoprendo il delitto. In seguito alle assidue ricerche avviate dall'autorità giudiziaria, furono arrestati due garzoni-contadini ed un altro tizio sospettati quali autori dell'efferrato assassinio. Uno degli arrestati è stretto parente dei due assassinati.

Una truffa audace. VIENNA 11. Ieri si presentò all'abitazione di un possidente della *Erdbergerstrasse* un individuo, decentemente vestito, il quale, dopo aver dichiarato di essere cursore giudiziario, ordinò al possidente, in nome del giudice istruttore, di consegnargli tutte le sue carte di valore. Il possidente, benchè nulla avesse da fare con la giustizia, cadde nella pania e consegnò al mariuolo due viglietti Buon cuore, una cartella del prestito serbo ed un'altra della lotteria Basilica.

Ladro e truffatore in guanti gialli. ROMA 10. Da diverso tempo si presentava in portineria dei principali alberghi un giovinotto, vestito con eleganza, la barba tagliata a pizzo, la caramella all'occhio, in guanti chiari, e stivalini di pelle lucida e chiedeva di vedere la nota dei forestieri alloggiati, quindi si informava se la tal persona - prendendo un nome a caso - si trovava in quel momento all'albergo. Avutane risposta affermativa, saliva nei piani superiori e quando si era assicurato che nessuno lo osservava, trovava modo di penetrare in qualche camera rubando quanto gli capitava sotto mano. Fatto ciò discendeva e, salutato anche qualche cameriere che incontrava per via, con la massima tranquillità si allontanava. Ma non solo a questo genere di lavoro si era dedicato l'astuto giovinotto, egli si dilettava anche di piccole truffe, qualificandosi nipote o figlio di principi, duchi e altri personaggi noti e rispettabilissimi. Alcuni giorni or sono si presentò al portiere del palazzo Castellani, Antonio Mencci, e dicendosi figlio del principe Pignatelli, abitante in quella casa, si fece prestare 25 lire, che naturalmente non ha mai restituite.

Imbrogli e furti di questo genere, sotto varie forme, egli aveva perpetrato negli alberghi Colonna, Laurati e Minerva, quando si presentò all'*hôtel* Russia in via Babuino e dopo essersi fatto, come al solito, mostrare il registro delle firme, chiese del signor Taylor. Gli fu risposto che si trovava nelle sue camere, al secondo piano.

Allora egli lestamente si recò invece al primo e penetrato in una camera, vi si chiuse dentro e, dopo aver fatto il comodo suo, ne uscì. Quando fu giunto nell'atrio del palazzo, il segretario dell'albergo, il quale per notizie ricevute da altri albergatori, aveva fiutato il ladro nell'incognito visitatore, gli si fece innanzi e volle interrogarlo. Ma il giovinotto, con fare altezzoso e con risposte evasive, seppe sottrarsi a quella specie di interrogatorio molesto, e presa una vettura si allontanò. Il segretario allora ordinò al cameriere Giambattista Gori di seguirlo. Il giovinotto, che se n'era accorto, cercò ogni mezzo di far perdere le sue traccie, ma non vi riuscì, poichè in piazza Colonna fu dal cameriere additato alle guardie, e da queste fu tratto in arresto.

Sulle prime il giovinotto protestò contro quella che chiamava una ingiustificata violenza, ma poi cedette e declinò all'ispettore il proprio nome. Disse essere il barone Giuseppe Bagnasco, d'anni 28, da Palermo. Successive indagini hanno fatto sapere che questo signore era ricercato dalla publica sicurezza, dovendo scontare diverse condanne per truffa. Qui a Roma venne riconosciuto dalle persone che erano state oggetto delle sue abilità mariuolesche.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Un altro monito vescovile. Come ha fatto mons. Glavina per la diocesi di Trieste-Capodistria, così mons. Flapp ha indirizzato una circolare al clero della diocesi di Parenzo-Pola, per invitarlo ad un contegno di moderazione e di decoro che si confaccia alla dignità della veste sacerdotale. Questa circolare è estesa in termini molto più vibrati di quella di mons. Glavina e ne spira un'aria di grande sincerità e di profonda convinzione. Eccone un sunto fedele ed esteso.

Il vescovo di Parenzo comincia col dire di essere spinto a dirigere la parola al suo Clero trattandosi d'affare del massimo interesse per la pace ed il mutuo affetto tra i diocesani e per la reputazione de' sacerdoti e la reverenza loro dovuta. Sono imminenti le elezioni per la Dieta istriana e purtroppo prevedesi che la lotta sarà fierissima. Due campi stanno di fronte per contendersi il primato nazionale nella Provincia. Se si trattasse della causa della Religione e del bene spirituale de' fedeli ovvero della salvezza dello Stato, il Pastore diocesano pel primo inviterebbe il Clero a scendere in campo per istruire, dirigere ed eccitare il popolo affidatogli. Ma qui trattasi di ben altro. Tutti vedono trattarsi soltanto del trionfo politico e nazionale dell'uno o dell'altro partito. I sacerdoti di Cristo debbono il loro ministero egualmente ad italiani e slavi ed astenersi perciò da ogni ingerenza, perchè non ne venga detrimento al sacerdotale decoro, scandalo nel partito avverso a danno della fiducia e della necessaria autorità sul popolo. Nè si eccepisca che anche in affari temporali il sacerdote debba aiuto e consiglio ai fedeli. Ciò che in tesi generale è lecito può non essere, in certi casi, conveniente; e nella confusione d'idee e sentimenti che presenzia alla lotta, facile sarebbe che dal partito cui la sorte non arridesse, fosse presa in mala parte la parola del sacerdote e ne venissero inginrie al Clero, alla Chiesa, alla Religione, anche nei pubblici giornali. Mentre invece, attendendo solo alla cura delle anime, unico obbiettivo, vien raffermata autorità e reverenza al sacro ministero.

Con ciò non vuole il capo della diocesi impedire ai sacerdoti l'esercizio *strettamente personale* (con la moderazione che conviene a pastor delle anime) dei diritti politico-civili; però ammonisce i sacerdoti ad astenersi, specialmente in tempo di elezioni, da ogni atto, da ogni agitazione che sappia di propensione per l'uno o l'altro partito nazionale. Rigorosamente, poi, ed in virtù della santa obbedienza, interdice tener parola di elezioni nelle chiese, in altri luoghi sacri, negli uffici parrocchiali ed in qualsiasi modo influire con l'opera e l'autorità sacerdotale in tale materia.

Conclude monsignor Flapp: E' necessario che l'onore del sacro ministero, il decoro e l'autorità del sacerdozio, che sono beni di ordine il più elevato, si prepongano a qualsiasi bene d'ordine inferiore.

*** Questa seconda circolare, che a brevi giorni di distanza ha seguito quella del vescovo di Trieste, prova che le cose erano giunte a tal punto da apparire intollerabili ai capi della gerarchia ecclesiastica e forse anche un pochino più in su. Vedremo adesso quali saranno gli effetti delle due circolari. O i sacerdoti ubbidiranno ai loro vescovi, non solo per quello che è loro interdetto in virtù della santa obbedienza, ma altresì per quello di cui sono energicamente ammoniti, e allora sarà finalmente cessato uno spettacolo che ledeva *l'onore del sacro ministero, il decoro e l'autorità del sacerdozio*. Oppure i preti slavi continueranno a capitanare le agitazioni elettorali, servendosi di tutti i mezzi ai quali sono ricorsi in passato, e allora sarà edificante lo spettacolo di un clero ribelle alle ingiunzioni dei suoi vescovi. Nelle nostre province le cose sono arrivate ad un tal punto che non vi sarebbe da meravigliarsi di un fatto simile, la cui responsabilità ricadrebbe in prima linea su coloro che hanno lasciato correre per tanto tempo.

Ad ogni modo i cittadini e le autorità municipali dei paesi allietati dalla presenza di preti slavi, non perdano di vista questi interessanti elettori, i quali sono chiamati «ad esercitare i loro diritti politico-civili in modo *strettamente personale* e con quella moderazione che si addice a pastore di anime.»

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti nell'osteria «Alla Città di Parenzo»: Per una parola male espressa soldi 50, levati forzatamente ad un bujese soldi 50, per la riconciliazione soldi 50, per arrotondare la cifra soldi 50.

Giovedì santo. Iermattina, nella cattedrale, alla sacra funzione assisteva publico numerosissimo. Come avevamo annunciato, essendo mons. Glavina ancora indisposto, officiava in vece sua mons. Sust, vicario generale. Durante la messa, la cappella civica, diretta dal m.o Rota, eseguì con la solita ottima fusione il *kyrie* ed il *gloria* della classica messa del Terrabugio. Terminata la messa, i dodici vecchi, di cui abbiamo publicato ieri i nomi e l'età, uscirono dalla sacristia, coperti da una veste candida, e siederono su d'un palco, dinanzi all'altar maggiore. Si denudarono il piede destro e mons. Sust, assistito dai diaconi, che portavano il bacino e le ampolle, procedette alla lavanda. Dopo asciugato ogni piede, lo baciava e poneva al collo ad ogni povero un sacchetto verde appeso ad un nastro, contenente dieci fiorini. Quando la cerimonia ebbe fine, i dodici vecchi si ritirarono in una saletta sovrastante alla sagrestia, ove fu loro imbandita una piccola refezione. E poi se ne andarono contenti come pasque, gravi del regalo ricevuto. Sono tutti bei vecchietti, dalla espressione intelligente, canuti ma ancora forti e ben portanti. Mentre mangiavano allegramente, un nostro redattore si recò a visitarli. Avevano l'aria disinvolta; freschi e rosei, parevano quasi giovanotti che si dessero buontempo. Giovanni Pirnet, che ha 91 anni, era il più allegro di tutti; scherzava sulla propria età. Alla domanda se avesse ancora l'innamorata, rispose ridendo: «Mi si che la go... ma la xe un poco lontana... in paradiso.» Il redattore gli augurò ancora molti anni di vita ed egli: «Bravo! grazie! cussì andarò a ris'cio che i me lavi ancora qualche volta i piedi e che i me meti al colo el sacheto coi diese fiorini.» Un altro, Giuseppe Ballaben, un vecchietto di 75 anni, arzillo, rispose alla domanda se ballasse realmente bene: «Ah! mi si che balaria... ma chi el vol che vegni a balar con un vecio?» Antonio Semeniz, di 75 anni, pare non sapesse nè il proprio nome nè l'età. - Come vi chiamate? - Stette a riflettere, poi, levata di tasca una carta, la porse dicendo: «El guardi qua». Grave e serio, l'aveva afferrata alla rovescia.

A Giuseppe Rovere, di 77 anni, fu chiesto:

— Forte, dunque, e robusto come un rovere?

— Magari! Ma, purtropo, xe un per de mesi che le gambe ga scominzià a farme iacomo.

Nell'allontanarsi dalla chiesa, andavano adagino adagino, sotto il sole, forse pensando al modo d'impiegare quei dieci fiorini. Chi sa se, in un cantuccio della coscienza non sorrideva loro un quartino di vin dolce, biondo come l'oro, bevuto nell'angolo oscuro di qualche remota osteria, pensando al tempo trasvolato via troppo rapidamente.

*** Tanto nella mattina quanto nel pomeriggio, il movimento per le vie fu animatissimo; in ispecial modo nel Corso, nella piazza Grande e in quella della Borsa. Si notavano già parecchie eleganti telette estive, cappelli di paglia con un trionfo di nastri e di fiori. La giornata era splendida. Per la temperatura pareva d'essere in maggio.

*** Di sera, la cattedrale era letteralmente gremita; la folla si pigiava nelle entrate; non un cantuccio che fosse libero. La cappella civica eseguì il bellissimo *Miserere* del Rota, nel quale, su base liturgica, magistralmente è tessuta delicatissima armonia. In esso, mirabile ricchezza di movimento e di colore e frasi genialissime, piene di sentimento.

L'egregio maestro ha scritto col cuore questo suo *Miserere* mistico e gentile. La esecuzione fu, come sempre, perfetta.

Questa sera, alle 6 e mezzo, la cappella civica eseguirà ancora il *Miserere* del Rota.

Il congresso del Lloyd. Ieri l'altro ebbe luogo una seduta del Consiglio d'amministrazione del Lloyd, nella quale fu deciso di convocare per il giorno 15 maggio l'assemblea generale a Trieste.

Il punto più importante dell'ordine di pertrattazione sarà la proposta di contrarre un prestito di priorità di 4 milioni di fiorini, con i quali verrebbero acquistati alcuni piroscafi per le linee di Levante e dell'Asia orientale. Questo nuovo prestito non sarebbe altro che il completamento del debito di priorità originario di 10 milioni e mezzo, il quale in seguito alle ammortizzazioni annuali è stato ora ridotto a 6 milioni e mezzo.

Fu deciso inoltre di chiedere all'assemblea generale la facoltà di convertire le priorità ancora esistenti.

Il Consiglio d'amministrazione approvò il bilancio, e proporrà nell'adunanza generale di ripartire, come l'anno scorso, un divi-[illegible] per azione.

In occasione dell'esposizione artistica che sarà tenuta a Venezia, il Lloyd intraprenderà oltre i soliti tre viaggi settimanali di notte, anche tre di giorno.

Si deliberò poi di continuare la toccata dei porti di Venezia e di Massaua con i piroscafi della Società che fanno il servizio della linea indo-chinese, toccata questa che fu introdotta per iniziativa privata del Lloyd e senza sovvenzione da parte del governo italiano.

Il nuovo piroscafo *Semiramis* costruito in Inghilterra, di dimensioni pari al *Habsburg* è arrivato a Venezia con carico di carbone per quella città e per Trieste.

Le prove fatte in questo primo viaggio hanno dato ottimi risultati tanto per ciò che riguarda la macchina quanto per la capacità e celerità del piroscafo.

Adunanza di azionisti della Società delle corse. Nell'adunanza tenuta iersera da un gruppo di azionisti della Società delle corse, fu deliberato di chiedere alla Direzione che vengano iscritte all'ordine del giorno del prossimo congresso generale le due seguenti proposte:

a) nomina di una commissione per la revisione dello Statuto. Questa commissione dovrà essere formata di tre membri eletti dagli azionisti e di quattro delegati dalla Direzione.

b) soprassedere all'effettuazione del mutuo fino a tanto che sia completato il progetto di nuovo statuto.

Il sig. Mosconi aveva proposto che la commissione fosse formata da cinque membri eletti dagli azionisti e da due delegati dalla Direzione, ma la maggioranza dei convenuti preferì di attenersi alla forma suggerita dal Comitato.

Società Filarmonico - Dramatica. Martedì, 30 corr. alle 8 e un quarto di sera, questa eletta Società terrà il suo congresso generale ordinario.

Beneficenza accentrata. A malgrado dell'unanime voto della stampa di tutti i colori, a malgrado dei lodevoli sforzi della Direzione generale, l'accentramento della Beneficenza publica, caldeggiato a Trieste da lunghi anni, continua ad essere poco meno che un pio desiderio. Oggi però registriamo un fatto, che se pure di poca importanza per sè stesso, vale a segnare un passo innanzi nel vagheggiato accentramento. Da tempo immemorabile o giù di lì, presso la locale filiale dello Stabilimento di Credito, il venerdì di ogni settimana usavasi regalare alcuni pochi soldi ciascuno, ad un centinaio e più d'accattoni che colà si appostavano. Più tardi, aumentato il detto numero in modo rilevante, il *Credit*, molto opportunatamente, prese a distribuire anzichè denaro contante, dei *buoni* da due soldi l'uno per una o più razioni di pane, da prelevarsi alla Cucina popolare. Siccome però anche tale distribuzione assumeva delle proporzioni allarmanti e recava intollerabile ingombro presso la sede dello Stabilimento, la Direzione di questo, con lodevole pensiero, si rivolse alla Direzione generale di publica beneficenza, officiandola a volersi assumere la distribuzione dei detti *buoni*, alla Pia casa dei poveri. Ed oggi siamo in grado di far sapere, che non solo la Direzione prefata accettò l'oneroso incarico, ma che altresì ringraziò il *Credit*, per questo suo divisamento, il quale segna un passo, se pur minuscolo, nella via del completo accentramento della publica beneficenza.

Publicazione ufficiale. Ieri venne publicato e diramato dalla tipografia del Governo l'Indice cronologico ed alfabetico delle Leggi ed Ordinanze publicate dalle autorità provinciali per il Litorale nell'anno 1894.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore dell'Infermeria Treves, dal signor Alfredo Schönfeld in morte dell'amato cugino Guido Brandenburg, f. 2.

Il signor Angelo di S. Gentilomo senior, per onorare la memoria della nipote signora Eugenia Sabbadini nata Iesurun, rimise alla Comunità israelitica, a scopi di beneficenza, f. 25; allo stesso scopo i signori Samuele Iesurun e famiglia rimisero alla Fraternita israelitica di mutuo soccorso «Maskil El Dal» f. 10 ed alla Fraternita israelitica di misericordia f. 10.

La festa primaverile di Gorizia. In occasione della Festa primaverile che avrà luogo a Gorizia li 15 corr. II festa di Pasqua, verrà attivato fra Trieste e Gorizia un treno di piacere col seguente orario: Partenza da Trieste alle 2 pom. — Arrivo a Gorizia alle 4.08 pom. — Partenza da Gorizia alle 9.36 pom. Arrivo a Trieste alle 11.45 pomeridiane.

Il programma della festa lo publicheremo nel *Piccolo della sera*.

Merci non ritirate, all'incanto. Giovedì 18 corr., dalle 10 ant. alle 12 m. e dalle 3 alle 5 pom., verrà tenuto al magazzino in arrivo N. 2, II piano della stazione della Meridionale un publico incanto di diverse merci di spedizione non ritirate.

Corse sospese. Domenica 14 e lunedì 15 corr., feste di Pasqua, il piroscafo *Piranese* sospenderà le sue corse giornaliere per Pirano, per riprenderle regolarmente martedì 16 corr. col solito orario.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Marquis Bacquehem*, in viaggio da Trieste per Kobe, arrivò ierlaltro a Bombay.

Lo scooner a.-u. *Carattere*, arrivò ierlaltro a Torre Annunziata, proveniente da Trieste, con getto di parte del carico.

Processo di stampa. Con sentenza del giudice pretoriale di data 30 agosto 1894, il sig. Giacomo Giacomelli, redattore responsabile dell'*Indipendente*, veniva dichiarato reo della contravenzione di trascurata sorveglianza e condannato a 20 giorni di arresto e alla multa di 15 fiorini, nonchè era decretata la confisca di 50 fiorini dalla cauzione del giornale; condanna questa cui aveva dato motivo la publicazione dell'articolo *Una denuncia*, comparso nella puntata N. 6145 del 15 giugno 1894 concernente il noto affare dello scolaro Ermanno Ercolessi.

Il signor Giacomelli aveva interposto querela di nullità e il P. M. avanzato ricorso contro la commisurazione della pena, a suo parere troppo mite, e iermattina, dinanzi al Tribunale provinciale quale Senato d'appello, venne tenuto il dibattimento della causa in questione. Presiedeva il cons. Fleischer, fungendo in qualità di giudici il cons. cav. Defacis, il cons. cav. Muffei e il cons. cav. Wolff. P. M. Vidulich; patrocinatore della parte civile avv. dott. Mandel. Il quale, con sottili argomentazioni, attese a dimostrare come l'accusa fosse infondata, perchè il sig. Giacomelli aveva preso visione dell'articolo incriminato prima di publicarlo. La Corte non trovando sufficentemente provata questa asserzione, respinse il gravame, ed accolse, invece, il ricorso del P. M., e tenuta ferma la pena di arresto di 20 giorni, aumentò la multa a f. 50 e la confisca della cauzione da 50 a f. 320.

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne**. 62

Quell'uomo era Anselmo.

Per due settimane era rimasto nascosto coi suoi compagni nella caverna dell'isola del Diavolo, non uscendo che di notte, cibandosi di conchiglie e di pesce, divenendo magri ed allampanati come tre spettri. Specialmente Giuda Marfori era spaventevole. Il suo corpo era trasparente, era scosso da continui brividi di febbre e di freddo, perchè come il lettore si ricorderà, quei tre infelici erano rimasti quasi nudi: gli occhi incavati, la pelle incartapecorita, gli davano l'aspetto d'una testa di morto. Non poteva più camminare, si trascinava a stento, intere giornate restava come intorpidito senza proferire una sola parola ed Anselmo e Rigobert più d'una volta lo credevano morto, ma all'improvviso apriva gli occhi e sorrideva a visioni interne che sfuggivano ai suoi compagni.

Poi diceva certe frasi, certe predizioni che li colpivano.

— Io, resterò qui — aveva detto un giorno — ho fatto il mio oroscopo.

— Ci resterete, ma non solo — aveva soggiunto Rigobert — anche noi non usciremo da qui...

Giuda aveva scosso il capo e profetizzava:

— Voi due ve ne andrete da qui... l'oro è potente!

— Se è a prezzo d'oro che dobbiamo uscire di qui, non ci vedo principio io, le mie saccoccie sono vuote e quelle del mio compagno godono l'eguale fortuna.

Giuda non aveva replicato, ma con tuono profetico aveva articolato una sola parola:

— Uscirete!

Ma i giorni passavano ed Anselmo non sperava ormai più di rivedere sua figlia.

Le torture di quei tre reclusi, diventavano insopportabili; soffrivano la sete e non potere morzarne gli ardori che quando pioveva. Per fortuna era la stagione delle pioggie, che dura a lungo alla Guiana, presto doveva finire e allora il sole torrido di quella regione, avrebbe seccato ogni cosa.

Un mattino Giuda Marfori, scotendosi dallo stato di quasi perenne sonnolenza in cui giaceva, disse con un filo di voce:

— Non passerò la giornata d'oggi, la mia fine è prossima, sento la morte che si avvicina.

Anselmo e Rigobert si avvicinarono al compagno, nascondendo la loro emozione.

Giuda volgendosi ad Anselmo, proseguì:

— Tu fosti come me, vittima dell'ingiustizia umana e della iniquità sociale. Giura che vivrai soltanto per la vendetta e l'odio ed io ti nomino mio successore.

Anselmo trasalì pensando a sua figlia. Si ricordò la profezia del moribondo: Perduta da coloro che dovevano salvarla.»

E stendendo la mano con gesto energico e spontaneo, con voce cupa dichiarò:

— Giuro di rendere centuplicato il male fatto a mia figlia ed a me!

— Bene — esclamò Giuda. — Così ti voglio! Nulla ti potrà arrestare?

— Nulla!

— Non avrai pietà? Non ti lascierai intenerire?

— No! protestò Anselmo energicamente. Tutti coloro che avranno fatto del male alla mia creatura ed a me, tutti coloro che saranno legati con vincoli sacri ai maledetti che voglio punire, tutti, tutti, piangeranno lagrime di sangue!

Ho troppo sofferto, voglio a mia volta a far soffrire.

Giuda approvò col gesto e lentamente disse:

— Per vendicarsi d'una famiglia, anche d'un solo uomo, bisogna restare in lotta colla società.

— Che cosa me ne importa? fece Anselmo ferocemente. Non sono io condannato alla battaglia eterna? Chi mi riabiliterà? Chi mi crederà? Sono segnato con un marchio di fuoco, sono maledetto! Non potrò frequentare che i marchiati e i maledetti come me! La strada retta m'è ormai proibita... dovrò temere la luce del giorno e uscire di notte come le bestie feroci.

— Non ti ripugna di rimanere coi ribelli?

— Sono un ribelle come loro?

— Vuoi succedere a me, essere il loro capo?

— Lo voglio, purchè possa vendicarmi!

— Essi ti aiuteranno.

— Io li benedirò.

Il vecchio si era sollevato a mezzo sulla specie di giaciglio dove giaceva e con sguardo esaltato continuò:

— Avrai un potere straordinario comanderai all'armata del male. Tutto piegherà dinanzi alla tua volontà. Tesori immensi verranno messi a tua disposizione, con un gesto, con un motto solo farai tremare i potenti. Avvicinati...

Anselmo si avvicinò quasi a toccare il moribondo che con voce ognor più debole gli diede delle istruzioni, gli consegnò delle note sui nascondigli di Francia sugli individui evasi o posti in libertà che si rintanavano nei sobborghi di Parigi, tenuti d'occhio dalla polizia e che conoscevano ed ubbidivano Giuda Marfori. Questi tali dovevano divenire i suoi soldati ed egli avrebbe su loro pieni poteri.

Arrivato a Parigi li convocherebbe tutti, farebbe riconoscere la sua autorità e sarebbe il loro capo e banchiere.

Quando avessero bisogno di soccorsi o di consiglio dovrebbero rivolgersi a lui e così pure proteggerlo ed aiutarlo nella sua opera di rappresaglia. Con quegli uomini devoti e decisi Anselmo poteva prendersi una rivincita senza pari.

Anselmo, che oramai non viveva che per vendicarsi, fu felice su quell'impero del male. Era un potere immenso che gli veniva rimesso e con quel potere era in caso di castigare il tradimento e l'ingratitudine. Massimiliano Chateauroux, era senza dubio, ricco, potente. Non importava...

Poteva ormai lottare con lui ad armi eguali e se era stato lui a perdere Clara, disgrazia, mille volte disgrazia sul traditore!

Ecco ciò che pensava Anselmo, ciò che vedeva nell'eredità che gli lasciava il suo compagno d'infortunio e di vendetta!

Accettò tutto e quando Giuda ebbe finito di trasmettergli le sue istruzioni, disse estenuato:

— Ed ora, amici miei, prendetemi sotto i bracci e portatemi fuori dell'ombra e fuori dell'oscurità... voglio morire alla luce, voglio vedere ancora una volta il sole e quando io non ci sarò più, spunterà per voi l'ora della salvezza!...

Non comprendevano che cosa egli volesse dire, ma lo ubbidirono e ad onta della loro debolezza, riuscirono a portarlo in una specie di sporgenza elevata presso alla costa. Da lì si vedeva solo cielo ed acqua a perdita d'occhio.

Giuda alzò gli occhi verso il sole e lo fissò come l'aquila, poi rivolto ai compagni sospirò:

— Ed ora venga la morte... la attendo senza tremare.

Quel vecchio morente era spaventevole. I di lui fianchi risuonavano come un'otre vuota e ad ogni movimento che faceva si udiva uno scricchiolio d'ossa, come in uno scheletro. La barba candida lo avvolgeva in un bianco manto.

— Appena sarò spirato — continuò con voce debole come un soffio — prima di fuggire, prima di andare verso coloro che devono salvarvi, prenderete la cintura che ho attorno alla vita e mi è quasi penetrata nella carne, la sventrerete e troverete di che ritornare in Francia, centomila franchi in biglietti di banca.

Anselmo e Rigobert ebbero un gesto di sorpresa.

— Centomila franchi!

— Sì... è il tesoro del bagno... Non potrete impiegarlo meglio che a salvare dei socialisti in pericolo. Ne disporrete come vi parrà meglio... Ed ora, non mi resta altro a dirvi... addio... lasciatemi morire in pace.

E Giuda Marfori si voltò verso il sole. Un quarto d'ora più tardi aveva cessato di penare.

In quell'istante apparve ai fuggitivi un bastimento, nascosto sino allora dalle roccie. Era la salvezza prodotta dal moribondo? Forse... I due uomini ne rimasero profondamente scossi ed ebbero maggior confidenza nelle predizioni di Giuda.

(Continua)

*) Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

Riceviamo e publichiamo: In base al § 19 della legge sulla stampa, interessiamo la Sua gentilezza a voler inserire nel prossimo numero con riguardo all'articolo «Un prete originale che modifica i canoni della chiesa» publicato nel N. 4825 del Suo foglio, la seguente rettifica:

Prima di tutto non è vero che la chiesa di San Canziano appartenga alla parrochia di Divaccia, facendo dessa in quella vece parte della parrochia di Rodik.

Non è vero, che il cappellano di San Canziano abbia pensato di modificare il canone della confessione; non è vero, che sieda nel mezzo della chiesa e che faccia entrare in due gruppi separati gli uomini e le donne che vogliono confessarsi; non è vero che ogni penitente debba dire ad alta voce i peccati commessi e non è vero che i villici del paese e dei dintorni vadano a confessarsi altrove. Con perfetta stima

Dall'ufficio parrochiale di Rodik
li 5 aprile 1805
Francesco Sveticich
amministratore parrochiale.

Dalla podesteria di Naklo, li 5 aprile 1895
Alessandro Mahorcic.

I reclami del publico. - La polvere. Riceviamo: La via del Torrente è ridotta in uno stato da farla assomigliare ad un villaggio del Carso, tanto essa è invasa da nugoli di polvere, specialmente all'ora in cui c'è il passaggio dei carri che vengono condotti nei rispettivi stallaggi. Ci sarebbe quindi urgente bisogno che quella via venisse inaffiata due volte al giorno: alla mattina ed alla sera e ciò senza aspettare che la stagione si inoltri.

Un servo di piazza che va a Milano. Teresa Varletta, conduttrice dello spaccio di tabacco, sito nel casello della Tram in piazza dei Negozianti, la mattina del 29 gennaio a. c. avendo ricevuto l'ordine dalla proprietaria dello spaccio medesimo, Ines Strasser, di far provista di tabacco, chiamato il servo di piazza N. 85 del consorzio triestino, Giuseppe Weber, di 35 anni, gli consegnò l'importo di f. 152.69, incaricandolo di portarlo alla dispensa tabacchi e di ritirare le relative merci. Il Weber alle 11 fu di ritorno e disse alla Varletta di avere lasciato il denaro alla cassa della dispensa e che, essendovi molto concorso di gente e non potendo egli attendere, vi sarebbe ritornato a prelevare le merci nel pomeriggio. La tabaccaia lo lasciò andare, sicura di aver che fare con un galantuomo, perchè altre volte aveva affidato al Weber importi rilevanti, senza che le fosse mancato un centesimo. Questa volta, però, la sua fiducia doveva essere distrutta. Venne il pomeriggio, ma il servo di piazza non venne. Atteso, ritenendo ch'egli, occupato da qualche pressante lavoro, non avesse avuto il tempo di eseguire la sua commissione, ma anche la sera passò senza che di servo di piazza apparisse neppure la punta del naso. La mattina successiva, cominciando a dubitare, mandò ad attingere informazioni alla sede del consorzio e le fu detto che il Weber era improvisamente scomparso. Che ne era avvenuto di lui? Invece di depositare i 152 fiorini alla cassa della dispensa tabacchi, ne aveva imbottito il portafogli e, vestitosi a nuovo, era salito in un treno, partendo alla volta di Milano. Che bella idea! Aveva bisogno di svago, il povero diavolo e aveva colto l'occasione come palla al balzo. Senonchè, consunto il piccolo peculio, ritornò a Trieste e andò a costituirsi all'autorità. Ieri ebbe luogo il dibattimento in suo confronto. Confessò amplamente il suo fallo e fu condannato, per crimine d'infedeltà, a tre mesi di carcere.

Un pastrano e due ladri. Antonio Penco, detto *Orbo*, d'anni 25, e Francesco Tragher, detto *Nando Baul*, d'anni 22, bottaio, entrambi da Trieste, si trovarono, nell'ultima notte di carnovale, nella trattoria «Alla nuova abbondanza» ove venne rubato un soprabito appartenente al cameriere Giacomo Fantini, del valore di f. 8, in una delle tasche del quale quest'ultimo serbava, legati in un fazzoletto, 21 fiorini. Il Fantini si accorse del furto quando i due furono partiti e sospettando ch'essi fossero gli autori del furto, siccome non ne conosceva i nomi, ne diede i connotati alla polizia, aggiungendo la descrizione del soprabito. La mattina dietro si presentava al Monte di pietà un ragazzo per impegnare detto soprabito, e gl'impiegati, già avvertiti del furto, credendo di riconoscere l'oggetto rubato, fecero arrestare il portatore. Sulla base delle indicazioni fornite dal medesimo, gli organi dell'autorità procedettero all'arresto dei due presunti ladri.

Al Fantini fu restituito il soprabito ma non i suoi denari. I due individui, durante l'istruttoria, si mantennero negativi, ma, ieri al dibattimento, il Penco confessò di essere colpevole, descrivendo il fatto come in accusa, negando, però, che il Trogher vi avesse preso parte e inoltre che, nelle tasche del soprabito, vi fossero stati i 21 fiorini di cui sopra. La Corte, non essendo emersa nella causa alcuna prova che lo contradicesse, lo condannò, per il furto del solo soprabito, e per revertenza di sfratto, a sei mesi di carcere, dichiarandolo passibile della sorveglianza della polizia. Il Trogher, abilmente difeso dal sig. R. Camber, venne assolto.

Picchiate e vi sarà aperto. Giuseppina Lissiak, di 36 anni, da Smarie nel distretto di Vippaco, domestica a spasso, certamente si ricordava di questa massima la sera dei 19 dello scorso febraio, quando andava a battere la porta di una sua compaesana, Agnese Vauk. E la porta, difatti, si aperse e la Lissiak, dicendo di chiamarsi Maria Subich, da Adelberga, chiese ospitalità per alcuni giorni, che le venne accordata. La Vauk non tardò a concepire la più alta stima della sua ospite, che si mostrava alacremente laboriosa, d'indole buona, ed essendo, perciò, senza sospetto, abbandonava spesso la sua abitazione lasciandovi a guardia la sedicente Subich. Senonchè un bel giorno, ritornata a casa, trovò che la esemplare domestica aveva preso il volo rubandole, fuor da un cassetto, tutta la moneta che vi teneva, complessivamente f. 5.25. Diede tosto parte del fatto alla polizia e fece solenne giuramento di mai più aprire per quanto le domestiche di tutto l'universo venissero a battere alla sua porta. Saggia determinazione! La Lissiak, però, fece poco cammino con il denaro rubato, chè le guardie l'arrestarono dopo pochi giorni.

Comparve ieri dinanzi i giudici del Tribunale provinciale, accusata del crimine di furto, e delle contravenzioni di falsa notifica e di revertenza allo sfratto. Confessò di aver preso il denaro della Vouk, ma sostenne di averlo trovato sopra un mobile, negando nel modo più assoluto ch'esso fosse stato chiuso in un cassetto. Venne smentita dalla danneggiata, la quale confermò pienamente l'atto d'accusa. Dalle fedine e dalle informazioni politiche risultava come la Lissiak fosse stata più volte punita per furto e truffa e fosse un soggetto incorreggibile e pericoloso.

La Corte la condannò a un anno di carcere, dichiarandola, dopo espiata la pena, passibile di speciale sorveglianza di polizia.

Piccoli incendi. Ieri, verso il meriggio, i vigili dell'appostamento di via della Loggia, venivano avvertiti che in un camino della casa N. 8 in via del Crocefisso, erasi appreso il fuoco. Recatisi sul luogo i vigili constatarono che un quantitativo di fuliggine erasi incendiata, causa la neglotta spazzatura del camino che appartiene al quartiere di Maddalena Verzier, situato al piano terreno, questa anzi, richiesta dall'ufficiale dei vigili, rispose che il camino non veniva spazzato da circa un anno e mezzo.

Ieri sera, alle 8 e tre quarti, l'appostamento dei vigili in via del Molin piccolo, veniva avvertito che un incendio era scoppiato nella canna di uno dei camini della casa Economo, in piazza della Stazione N. 4. Recatosi sul luogo il capoposto con un vigile, constatò trattarsi di un ammasso di fuliggine che si era incendiata. In breve il tutto venne spento. Danno minimo.

Apoplessia. Ieri sera veniva invocata l'assistenza della Guardia medica, per il portinaio della casa N. 1 di Piazza della Caserma, il quale era stato colto da un insulto apoplettico. Accorse il dott. Goldhammer, il quale prodigò le cure opportune all'ammalato.

Epilessia. Il meccanico Angelo R., di anni 32, abitante in via del Pozzo bianco, ieri sera, verso le 10 e mezzo, mentre transitava per il Ponte nuovo, venne colto da assalti epilettici, male al quale di frequente va soggetto. Soccorso da una guardia di p. s. e da alcuni passanti, si telefonò alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale prodigogli le prime cure, dopo le quali il sofferente fu trasportato all'ospedale.

Il deliquio di Platone. Iermattina il marinaio Platone Ziglio, ventenne, occupato a bordo del piroscafo *Medea*, fu colto da malore improviso. Accorse il dottore d'ispezione della Guardia medica, il quale prodigò al sofferente le necessarie cure.

Bambina atterrata da un carro. Il carradore Giovanni Hrovatich, da Basovizza, scendeva ieri di corsa la via dell'Acquedotto col suo carro a due cavalli, quando, giunto vicino all'angolo di via Rapicio, non fece in tempo a fermare i cavalli, per evitare che una bambina di un anno e mezzo, lasciata senza sorveglianza dai propri genitori sulla via, ne venisse atterrata. La poveretta ch'è figlia del portinaio della casa N. 34 di via dell'Acquedotto, e si chiama Gemma Trampus, fu travolta da uno dei cavalli, diè un grido acuto. Accorsero i passanti ed una guardia di p. s. nonchè i genitori della bimba, i quali la portarono alla farmacia de Leitenburg, ove ella ottenne i primi soccorsi, poi alla Guardia medica, ove il dott. Strasser constatò che la piccola Gemma se l'era cavata con alcune contusioni al piede destro. Le vennero prodigate le debite cure, dopo le quali fu condotta a casa sua. L'ispettore Verbich del Commissariato di via Scussa, assunse più tardi ad esame il carradore Hrovatich, il quale fu tosto rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Durante il lavoro. Il quindicenne Carlo Clama, abitante in via Carpison N. 8, apprendista nella fabrica di S. Modiano, in via Leo, s'impigliò, ieri mattina, la mano destra nell'ingranaggio di una macchina, e riportò alcune lacerazioni alle dita. Venne accompagnato all'ospedale ed ivi accolto.

Alberto Furlan, apprendista tappezziere, d'anni 14, abitante in via Maiolica N. 7, ieri, nel pomeriggio, [illegible] riportò una lacerazione alla mano destra. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Cadute. Il bambino di due anni Giorgio Mazzaroli, abitante in via delle Sette fontane N. 94, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una frattura al femore destro.

Giulio Michelone, d'anni 2 e mezzo, abitante in via Donota N. 7, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una lacerazione alla fronte.

Portati alla Guardia medica, ottennero colà le necessarie cure.

Giuseppina Mosettig, d'anni 55, abitante in via della Fonderia N. 7, ieri sera, sdrucciolò, nel cadere, riportò una distorsione al piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Scendendo dalla Tramway. Iersera, verso le otto, Luigi Celentano, di 68 anni, marittimo, abitante in via Remota N. 1, scendendo da un carrozzone della Tramway, nei pressi del Campo Marzio, cadde e riportò una frattura al femore destro. Sollevato dal cocchiere e dal conduttore, venne trasportato nella vicina farmacia Pozzetto, ove gli furono prestati i primi soccorsi. Si telefonò poi alla Guardia medica, da dove intervenne il dottore d'ispezione, il quale prodigò al Celentano le debite cure, dopo le quali fu condotto a casa sua, mediante vettura.

Opposizione alle guardie di finanza. L'altra sera, verso le 10, certo G. W. di anni 38, da Venezia, qui dimorante, da Barcola si dirigeva verso città, quando, giunto che fu presso il casello delle guardie doganali, venne da una guardia di finanza invitato a fermarsi per essere sottoposto a visita. Egli, lungi dall'ottemperare a quella ingiunzione, si diede a protestare. La guardia gl'intimò di seguirla nel camerino d'ufficio, ma egli rispose con parole offensive e poi si diede alla fuga. Alcune guardie di finanza lo rincorsero e, raggiuntolo, vollero arrestarlo; vi riuscirono, ma non senza fatica, poichè il W. menava pugni e calci a più non posso. Ridotto al dovere, venne tratto nel casello, ove fu steso protocollo del fatto; quindi il W. fu consegnato all'ispettorato delle guardie di p. s. in via del Belvedere, donde, dopo essere stato sottoposto ad esame, fu passato agli arresti di via Tigor.

Due vandali precoci a rovescio. Due individui, dediti alla vita del dolce far nulla, ed assidui frequentatori del giardinetto di piazza Grande, si divertivano già da alcun tempo a rincorrersi come i bimbi, a saltare oltre la spianata d'erba, a scagliarsi reciprocamente dei sassi e a calpestare le zolle di fresco rinnovate. Più volte il guardiano avevali veduti ed ammoniti, ma ogni fatica era riuscita vana. Iermattina però, vedendo che ripetevano il giuoco e che uno di essi strappava una pianta, chiamò una guardia e li fece arrestare. Sono certi Angelo Zanetti, d'anni 17, marinaio e Giusto Moorio, d'anni 16; condotti alla Direzione di polizia, il primo venne trattenuto alcune ore in arresto, il secondo fu rilasciato dopo una lavata di testa.

Una colletta sotto falso nome. La signora Antonia ved.a Fulin, proprietaria di una birraria in Piazza Cavana, mosse ieri denuncia all'autorità di polizia che un individuo va recandosi in giro per le case, per raccogliere denaro a nome di lei, mentr'ella non ne sa nulla e non lo ha mai autorizzato a far ciò.

Lesioni accidentali. Ierinotte, verso le 2 e mezzo, presentavasi alla Guardia medica il sig. Lorenzo Schuh, d'anni 44, impiegato, abitante in via del Campanile N. 10, il quale, accidentalmente, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla fronte.

Bruto Colognato, d'anni 17, cameriere, abitante in via S. Lazzaro N. 11, ieri mattina, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

La ragazzina Emilia Cavalieri, d'anni 8, abitante in via del Seminario N. 1, ieri sera, riportò accidentalmente una contusione al fianco sinistro. Condotta alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

Spina in gola. Ieri, nel pomeriggio, verso le 4, il litografo Giovanni Foirar, di anni 23, abitante in via Galileo N. 2, mangiava del pesce, quando una grossa spina gli rimase conficata nell'esofago. Alla Guardia medica il dottore d'ispezione lo liberò in breve da quell'incendio.

Scottata dall'acqua bollente. La cuoca Giovanna Odzelach, d'anni 22, abitante in via S. Lazzaro N. 10, ieri nel pomeriggio, si riversò sulla mano destra una cocoma d'acqua bollente, e riportò alcune scottature. Ricorse alla Guardia medica ove le vennero prodigate le necessarie cure.

Tre bovi smarriti, due ritrovati. Il macellaio sig. Raimondo Michelus, esercento in via delle Poste nuove, incaricava certo Francesco Tauscher, da Oberlaibach, di procurargli 17 manzi. Giovedi scorso il Tauscher veniva da lui, conducendogli soltanto 14 manzi, e dicendo che tre ne andarono smarriti durante il viaggio da Ruda a Trieste. Più tardi due manzi furono condotti da un compagno del Tauscher. Il Michelus mandò allora il Tauscher in traccia del bove smarrito, ma egli non comparve più. Si sospetta che l'abbia venduto per proprio conto. Il danno che risente il sig. Michelus è di 130 fiorini.

Ferito in rissa. Ieri sera, alle 8, presentavasi alla Guardia medica il venditore girovago Giuseppe D marchi, d'anni 56, abitante in via del Molino a Vapore N. 8, per la cura di due ferite e alcune contusioni allo zigoma destro. Raccontò che le aveva riportate per mano di un suo compagno, in seguito ad un alterco fra loro avvenuto.

Ubriaco eccedente e prepotente. Ierinotte verso un'ora in via del Molino a vapore lo scalpellino Martino G., di anni 29, da Trieste, alquanto alticciò, commetteva eccessi e fu perciò arrestato dalle guardie. Al momento del suo arresto, egli offese gli organi di p. s. con ogni sorta di contumelie.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.8 ore 2 pom. 18.9, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.0 — Oggi: Alta marea 10.29 ant. 10.26 pom. Bassa marea 4.24 ant., 4.30 pom.

Ogni giorno una.

La moglie. - Dimmi francamente, caro Ugo, se vi è un'altra vita dopo la morte avresti tu piacere di rivedermi?

Il marito. - Sai, Pina, una volta che io fossi morto, desidererei almeno... di vivere tranquillo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11 Aprile. - La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 249.25, Rubli 217.50, Rend. Italiana 88.40. (La chiusa precedente segnava: 349.—, 219.50, 88.25, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105 30, Rendita 93.37, Meridionali 658.—, Mediterranee 494.—. (La chiusa precedente notava: 106.32, 93,32, 660. , 497.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.15, poi sino —.—, 0.—.— Chiusa Spagnuolo 74.16, Banche ottomane 723.12, Lotti Turchi 154.37. (La Chiusa precedente notava: 102.87, 88.10, 73.43, 715.31, 153.12).

Dopo borsa: Invariati. Telegrafano: «Generalmente ferma».

Qui notasi: Metalliche 101.60 a 101.80, Azioni Credit 404.50 a 405.50, Rendita Italiana per fine mese da 87.40 a 87.8 detta pronta tagli piccoli 87.75 a 88.25, Napoleoni 9.66— a 9.67½, Londra 122.15 a 122.40, Francia 48.30 a 48.45, Italia 45.85 a 46.05, Germania 59.65 a 59.80.

Listino. Napoleoni 9.66½ a 9.66—, Zecchini 5.72 a 5.74, Lire sterline 12.17 a 12.19, Londra 122.25 a 122.50, Francia 48.30 a 48.45 Italia 45.85 a 46.— Banconote italiane 45.90 a 46.05, Banconote germaniche 59.65 a 59.85, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.60 a 123.85, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.60 Rendita ungherese in Corone 99.45 a 99.65, Credit 404.— a 405.—, Italiana 87.35 a 87.50, Lotti turchi 34.50 a 35.—. Serbi 43.75 a 44.25, Serbi nuovi 5.50 a 6.—, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

Parigi 11. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.85, Rendita italiana 5% 88.50, Rendita spagnuola esterna 74.18, Azioni Banca Ottomana 723.12.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austriache 950.—, Lombarde 257.50, Rendita turca nuova 26.53, Cambio Londra 253.66, Egiziane 530.—, Rend. austr. in oro 102.45, Rendita ungh. in oro 4% 103.25, Länderbank 598.25, Lotti turchi 154.37, Banca di Parigi 776.25, Azioni Meridionali italiane 627.50. ferma.

Londra 11 (Cambi Chiusa) Consolidati 105 1/16, Lombardi 10.7/8, Argento 30.1/8 Rend. spagnuola 73.7/8, Rendita italiana 87.5/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.37, Sconto di piazza 7/8, Introiti della Banca —. ferma

Borsa chiusa fino al 16 corr.

Francoforte 11. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 337.87, Ferrate dello Stato 379.75, Lombarde 94.7/8, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. 98.25. ferma

Caffè. Havre 11. Chiusa: Santos good average per aprile per 50 chilogr. a fr. 91.—, per luglio a fr. 91.75.

Amburgo 11. Chiusa: Santos good av. p. Maggio 76.—, per Sett. 75.—, per dec. 73.50. stiracchiato

Amburgo 11. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

Nuova-York 11. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso sostenuto.

Cotoni. Liverpool 11. — Mercato stazion. Tenders in Dochets 500, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 61. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Aprile 3 29/64, Aprile-Maggio 3 29/64, Maggio-Giugno 3 30/64, Giugno-Luglio 3 30/64, Luglio-Agosto 3 30/64 Agosto-Settembre 3 31/64, Settembre-Ottobre 3 31/64, Ottobre-Nov. 3 31/64, Nov.-Dec. 3 32/64, Dec.-Genn. 3 33/64, Genn.-Febraio 3 34/64.

Ragguaglio settimanale: Importazione 51884 Esportaz. 7500, Vendite 76780, Consumo 69410, Transito 65209, Deposito 1710000.

Orleans, Upland, Texas americani 3 7/16, Fair Dhollerah 2 7/16 Good Fair Dhollerah 2 11/16 Oomra 2 13/16, M.G. Broach 3 1/8, Bengal 2 5/8, Fair Pernambuco 3 5/8, Good Fair Egiziana —

Farina. Parigi 11. Dodici Marche. Mese corrente 41.10, per Maggio 41.50 calma, 4 mesi da Maggio 42.10, 4 ultimi mesi 43.—. Annuvolato

Olio. Napoli 11. Gallipoli contanti 77.17, per Maggio 77.46, per consegne future 75.88. Gioia contanti 74.61, per Maggio 74.89, per consegne future 72.65.

Parigi 11. Ravizzone. Mese corrente 54.75, per maggio 49.25, sost.o, quattro mesi da maggio 49.—, quattro ultimi mesi 47.50.

Petrolio. Brema 11. Loco 10.60, fermo.

Spirito. Parigi 11. Mese corrente 29.75, per maggio 30.50 calmo, quattro mesi da maggio 31.—, quattro ultimi mesi 31.75.

Berlino 11. Loco 34.10, per Maggio 38.50, per Settem. 39.75.

Zucchero. Parigi 11. Greggio da 88° disp. 25.50 25.75 calmo, Bianco p. mese corr. 26.25—, per aprile 26.37½, fiacco, - quattro mesi da Maggio 26.62½, quattro mesi da ottobre 27.— Raffinato 67.— a —.—.

Londra 11. Java a scelt. 11.1/2 Rape greggio a scelt. 9.1/2 calmo

Amburgo 11. (Chiusa). Per maggio 9.10, per agosto 9.17, per aprile 9.80, fiacco

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale "Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI.

DIFFIDA*)

Essendo venuta a conoscenza che la mia ex lavorante **Carla Codermaz** divulgava la voce, a scopo di lucro, ch'io avevo chiuso il mio lavoratorio in biancheria sito in via Pozzo bianco N. 5, mi preme a dichiarare alla mia spett. clientela che ciò **non è vero**, giacchè il mio lavoratorio resta sempre in attività come per lo passato ed anzi mi raccomando caldamente affinchè mi venga continuato quel benevolo appoggio di cui la spett. mia clientela ha voluto sempre onorarmi. Devotissima

Giuseppina Leban

Trieste 11 Aprile 1895.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Si ricerca una brava cuoca fina per famiglia. Indirizzo al Piccolo 1171

Ricercasi prontamente ragazzo con paga. Negozio giuocatoli, Barriera 25. 1246

Ricerco praticanti corrispondenti tedesco. Rivolgersi mediatore impieghi Alfonso, Caffè Casa rossa, vis-à-vis Anglo Bank. 1241

Modiste per Fiume vengono ricercate. Rivolgersi Hotel Buon Pastore. 1237

Giovane pratico coloniali, conosce un poco tedesco, lavori doganali, ricerca posto. Offerte „Giovane" al Piccolo" 1215

Corrispondente tedesco, abile stenografo e tenitore di libri cerca posto. Offerte „Comptoirist" al Piccolo. 1080

Governante ricercasi per una ragazzina istruzione italiano, francese, tedesco, pianoforte. Indirizzo al Piccolo 1175

ISTRUZIONE

Giovane impiegato impartisce lezioni di lingua e letteratura italiana, verso modico compenso. Indirizzo al Piccolo 1230

Ricercasi provetta istitutrice tedesca per istruire due ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 1209

AFFITTANZE

Ricercasi da agosto tre camere cucina, centrica posizione. Offerte sub „Mario" al Piccolo. 1218

Ricercasi prontamente quartiere tre camere, camerino, cucina, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1136

Ricercasi prontamente stanza ammobiliata, in campagna, vicino la città, con costo. Offerte al «Piccolo» sub „Vicino" 1115

D'affittare stanza grande elegantemente ammobiliata, via della Fontana N. 4, III piano. 1036

D'affittare per la stagione estiva casetta tre camere e cucina. Via Navali 27. 1211

Affittasi prontamente quartiere tre camere, camerino, cucina; II piano, nei pressi piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo 1210

Affittasi in via Orologio 1, pel 24 agosto, quartieri da 2 a 5 stanze. Rivolgersi Arcata 4. 1217

Stanza grande, ammobiliata affittasi Corso miglior posizione. Indirizzo Piccolo. 917

Bellissima stanza ammobiliata, con uno, due letti, sul davanti, Veduta Romagna 20. Informazioni portinaio. 1212

REQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricerco zittera concerto attendi. Offerte al Piccolo sub A. D. 1127

Ricercasi mandòla. Indirizzo al Piccolo. 1219

Vendesi casa vicino città, rendita f. 340, klafter campagna circa 250, prezzo fior. 3200, esclusi mediatori. Offerte sub „Campagna" posta restante. 1231

Vendonsi alcune migliaia barbatelle di un anno, uva bianca fina nel Friuli austriaco. Rivolgersi Spanghero Giovanni Trieste 1176

Vendesi villa in Opicina, facente angolo con la strada maestra di Basovizza, con grande stallaggio, orto, parco, casa colonica, cisterna. Rivolgersi magazzino Carintia 17. 1247

Vendesi macchina cucire sistema Singer, ultima novità. Via Nuova 3, II. 1226

Pianino tedesco originale quasi nuovo, valore reale 450, vendesi 250. Via del Toro 6, p. I. 1183

Pressa usata per registri ricercasi. Offerte non [illegible]

Sella ed altri requisiti da cavalcare, ricercasi. Offerte «Sella» al Piccolo. 1195

Tre scrittoi da vendere prontamente. Magazzino con scrittoio d'affittare per mese. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 1221

Bicicletta pneumatica in buonissimo stato vendesi, via Fontanone 12, meccanico. 1238

Occasione favorevole vendesi bicicletta pneumatica. Piazza Scuole israelitiche, Negozio mobili. 1244

Occasione favorevole vendesi finissima stanza da letto noce opaca. Tappezziere riva Gesuiti. 1245

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito lunedì mattina orecchino d'oro con brillante. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 1088

Fu trovato ieri orologio argento, con catena, presso Sant'Antonio vecchio. Rivolgersi via Bellosguardo N. 6. 1235

Catenella trovata; chi la smarrì trova l'indirizzo „Piccolo" 1208

DIVERSI

Nadina! buone feste. Non è il N. 14, è il N. 97. 24

Non devo, non posso, non voglio scrivere. Ringrazio auguri, ricevete voi pure miei sinceri. 1234

Aranjuez retournera. Ecrirai. Confiez en ma tendresse pour vous. Amitiés. 1242

Fuliggine 999, ricevetti vostro caro scritto. Ringrazio, pregovi ritirare subito. 1239

Margrande. Male interpretasti assenza. E si conosci mio stato! Dunque? 1224

Vago pensiero nutrite per me, all'opposto il mio cuore ed il mio pensiero vi segue ovunque. Permettetemi di augurarvi le buone feste. 1227

Mezzogiorno. Perchè non scrivete voi? Io non posso, scrivete, risponderò. 1228

Gibi. Domenica chiuso. Attenderò ansiosamente istruzioni pella prossima escursione. Ricordati con trasporto della tuissima Uccia. 1223

Muda che vuol dire che non mi ha risposto alla mia lettera? La sua C. de B. 1220

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giusep, pe Bolaffio.

Giovane tappezziere assume qualunque lavoro, prezzi miti, anche domicilio. Recapito negozio terraglie Barriera vecchia N. 5. 1168

Spedizioni frutta, verdure, pesce, assumonsi Negozio Polli, via S. Giovanni. 1243

L'elegante Salsiccerìa Squero nuovo 19, raccomanda suoi eccellenti prosciutti pasquali. Straordinario assortimento salumerie prelibate. 1240

Chi desidera fare acquisti a buon prezzo in generi d'orificeria e gioielleria, non dimentichi dell'Orificeria Triestina di Vittorio Fei, via Malcanton N. 3, dirimpetto al N. 2. 1191

Negozio frutta secche, via Nuova N. 28, trovasi ogni qualità frutta per la confezione di dolci per le feste pasquali, a prezzi modicissimi. 923

Provate Marsala, Vermouth, Cipro 72, Bianco dolce 44. Lissa Opollo 32, Isola 32, Rovigno 28. S. Nicolò 23. 1235

Refosco e Pinot 60 la bottiglia, Marsala 60 litro Via Cavana N. 11 (corte) 1098

Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: A grande richiesta: Palestina, visitando i luoghi santi. 1030

Libri del cuciniere, pasticcere, confetturiere, liquorista, grande assortimento. Libreria Chiopris. 1033

Retine grande assortimento. Acqua Colonia, Felsina a soldi 40. China Migone profumata e inodora. Tinture approvate a f. 1.50. Edoardo Zernitz, parrucchiere, piazza Negozianti. 1236

Specialità in guanti di pelle glacè, in guanti di seta e guanti di filo. Negozio Viennese. 1233

Cravatte e lavallere per ragazzi, colletti e polsi per ragazzi, a prezzi convenienti, nel Negozio Viennese. 1233

Petti da camicia con e senza colletto, lisci, a pieghe e ricamati, per signori e signore, da soldi 32 in poi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1233

Dolori di denti guarito e calmato istantaneamente con l'Acqua e le Goccie odontalgiche. Farmacia Rovis. 910

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, Wohl. Trieste Sebastiano 4 747

PROSCIUTTI
PRAGA E GRAZ
Nuova Salumeria Acquedotto 9.

I
COLLARI MODERNI
si ricevono
in grande assortimento
da
S. Öhler & Comp.
TRIESTE, Corso 9.

ELEGANZA — I RINOMATI
GUANTI
di filo e seta
che si possono provare prima di comperarli, sono arrivati nel
Negozio „Al S. Nicolò"
di
E. D. RICHETTI
Via S. Antonio 28. — COLORI MODERNI

Nuovo arrivo
MANTELLINE DA SIGNORA ultima novità
da f. 2.— in poi.
GUANTI DI PELLE di Vienna soldi 85.
GRANDE MAGAZZINO
Manifatture e Vestiti fatti
Barriera vecchia 15.

Vero OPOLLO DI LISSA
a soldi 28
Olio puro d'oliva dalmata
a soldi 48 il chilog.
offre **V. Giadorou**
Via Cavana N.ro 11 (corte)

Qualsiasi incisione e cesellatura
sopra
posate, orologi, sigilli, pietre preziose ecc.
eseguisce in modo veramente artistico,
in giornata, il
Premiato Stabilimento Grafico
di
E. FREISINGER
Palazzo del Lloyd

Da
S. Öhler & Comp.
TRIESTE, Corso 9
si vendono
Cravatte
FORME MODERNE
in grandissima scelta
a prezzi conosciuti bassi

PER LA PRIMAVERA.
GRANDE ASSORTIMENTO
in
QUALSIASI GENERE DI CALZATURE
fine e comuni
SCARPE, STIVALI, ecc.
per l'entrante stagione, confezionate nella
PRIMA FABRICA TRIESTINA IN CALZATURE
Via Barriera vecchia N. 3
con FILIALE FIUME
Piazza Erbe N 162
A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.
NB. Si eseguisce in 24 ore qualsiasi ordinazione.

NEGOZIO MODE CON LAVORATORIO DI MODISTA
— di —
GIUSTO SCROSOPPI - TRIESTE
Corso 39, pianoterra.

Alle P. T. Signore.

Mi pregio partecipare a V. S. che, reduce dal mio viaggio d'affari, ho fatto acquisto per la stagione di Primavera-Estate di elegantissimi **cappelli** *per signore e signorine*

Modelli originali di Parigi e Vienna.

Tengo inoltre un forte deposito di **cappelli di paglia sguarniti, fusti, nastri, velluti, fiori,** [illegible] *novità in genere. Il tutto della massima eleganza, buon gusto ed a prezzi mitissimi.*

L'ampliamento dei miei locali, testè compiuto, mi permetterà di soddisfare ancora con maggior cura e sollecitudine ogni comando che la S. V. si compiacerà conferirmi.

Certo del valido appoggio e preferenza di V. S., spero d'essere onorato d'una pregiata visita.

Ringraziando anticipatamente, con perfetta stima, devotissimo
GIUSTO SCROSOPPI.

ANTIREUMATICO e ANTIGOTTOSO
DEPURATIVO DEL SANGUE
preparato dai farmacisti **RAFFAELE e G. GODINA**
TRIESTE
Farmacia „Alla Madonna della Salute" - Via S. Giacomo in Monte N. 7

Attestato del signor ADOLFO Dott. PRUSSNIG, medico stabale della Marina da guerra.
Attesto di aver usato l'**Antireumatico Godina** in moltissimi casi di affezioni reumatiche. L'usai tanto nei casi acuti che nei cronici di più anni in cui erano affette le articolazioni, i muscoli, i tendini, nervi, e sempre in tutti i casi constatai un miglioramento prontissimo, dall'uso continuato la perfetta guarigione, anche nei casi più inveterati. L'**Antireumatico Godina** è veramente uno specifico che non cesserò mai di raccomandare.
ADOLFO Dr. PRUSSNIG.

Prezzo di una boccetta fior. 1.- v. a. Fuori di Trieste non si spediscono meno di tre boccette verso rivalsa o previo invio di f. 3.60. Istruzione gratis a richiesta

Emporio MOBILI
PROPRIA FABRICAZIONE di
ANTONIO MUGGIA & C.
Piazza delle Legna N. 1 I. piano
Album illustrato gratis e franco.

OMBRELLINI
da f. 1.60 in poi
da
S. ÖHLER & Comp.
TRIESTE, Corso 9.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„ENCHANTRESS"
di Tonnellate 2636 - Capitano RICHES, arriverà qui circa al 26 Aprile m. c. e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure UGO CLESCOVICH
Sensale incaricato

POLVERE CHIMICA
per tingere le
UOVA
di un colore VIVO CARMINO trovasi nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana.

La Ditta
I. BONCINELLI
Corso 709/2
offre un grandioso assortimento di recentissima moda, per signore e signorine, in
CAPPELLI
guarniti e non guarniti
il tutto a prezzi modicissimi, da non temere alcuna concorrenza

In cambio del Corsetto
tutte le donne dovrebbero portare il
PORTABUSTO brevettato di SCHINDLER
caldamente raccomandato dai medici e dalle signore.
Non impedisce la circolazione del sangue, rende la figura elastica, elegante, senza disturbare la digestione, e si rende indispensabile già dopo l'uso di pochi giorni.
Nell'acquisto si badi alla marca: Brevetto di Schindler.
Acquistasi a Trieste presso i signori M. BEYER & C., al prezzo di f. 2.50 in poi.